

La Regione: serve più trasparenza sugli appalti pubblici

Il vicepresidente della Regione Gelli: «Le inchieste hanno evidenziato i problemi, servono nuove regole. Oggi ci sono norme complicate e controlli che non funzionano»

La novità

P.CAN.

FIRENZE
fircro@unita.it

La giunta regionale della Toscana ha approvato il prezzario regionale dei lavori pubblici, realizzato in collaborazione con il sistema camerale e il collegio degli ingegneri di Firenze. Il provvedimento, si spiega in una nota della Regione, è ritenuto «un passaggio fondamentale per assicurare trasparenza, regolarità e semplificazione negli appalti pubblici, grazie all'individuazione dei prezzi di riferimento che serviranno a definire meglio gli importi alla base delle gare e a valutare la congruità delle offerte, nonché le eventuali anomalie».

Una norma che, ha tenuto a precisare il vicepresidente della Regione, Federico Gelli, assume ulteriore significato alla luce della recente inchiesta sulla gestione dei Grandi Eventi e degli appalti sia per il G8 sia per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. «Le inchieste giudiziarie di queste ultime settimane - spiega Gelli al riguardo - hanno indubbiamente posto all'attenzione di tutti il problema degli appalti pubblici in Italia, con tutto quello che comporta una realtà fatta di regole complicate e spesso non rispettate e di controlli che non ci sono o che non funzionano. I magistrati dovranno chiarire e individuare tutte le responsabilità, ma ovviamente c'è anche una questione di regole e di controlli, di trasparenza e di semplificazione, di procedure da cambiare». È proprio qui che, secondo Gelli, andrà ad intervenire il prezzario giacché «gli amministratori

pubblici debbano fare la loro parte e credo che dalla Regione Toscana arrivi ora uno strumento importante che andrà a vantaggio di tutti, lavoratori compresi, tenendo conto che i prezzi che abbiamo definito tengono conto anche dei costi della manodopera e della sicurezza».

Nel dettaglio, il prezzario evidenzia i prezzi di un cospicuo numero di opere compiute di edilizia civile (che con il tempo verranno ulteriormente implementate, nel numero e nella tipologia) e delle loro componenti elementari. In questa prima fase ha come riferimento il solo territorio della provincia di Firenze, mentre nelle successive annualità ogni ambito territoriale omogeneo sarà dotato di uno specifico strumento. Questo, in pratica, significa che le stazioni appaltanti della provincia di Firenze sono tenute alla sua applicazione (e se intendono discostarsene dovranno fornire adeguata motivazione). Per le altre stazioni appaltanti, invece, il prezzario (che entrerà in vigore il 27 aprile) costituisce un valido punto di riferimento ma non vi è, al momento, alcun obbligo relativo al suo utilizzo. In ogni caso se si deciderà di utilizzarlo, ad esso dovrà essere fatto riferimento sino al termine dell'appalto. I prezzi sono riferiti a un cantiere relativo a una nuova costruzione per civile abitazione di circa 5 mila metri cubi, con lavori caratterizzati da normali difficoltà di esecuzione. ♦



Il vicepresidente toscano Federico Gelli

